



Provincia di  
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione generale

Ufficio Strumenti urbanistici

Via Sora, 4 - 24121 Bergamo

Tel. 035.387288

segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

p\_bg.p\_bg.REGISTRO  
UFFICIALE.U.0046755.01-08-  
2017.h.16:25

## TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Spett.le

Prot. n.

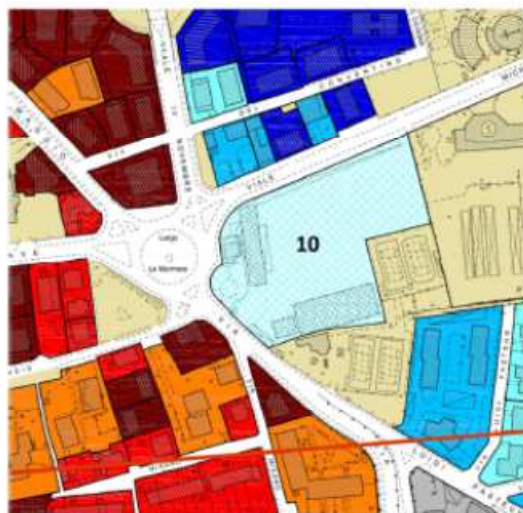
**Comune di Treviglio**

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano Attuativo Ambito di Progettazione Unitaria 10 “ex Foro Boario” in variante al PGT in Comune di Treviglio.

### **Contributi e osservazioni**

Con riferimento alla Vs. nota pervenuta al Prot. provinciale n. 39912 in data 29/06/2017, relativa al procedimento di assoggettabilità alla VAS del Piano Attuativo Ambito di Progettazione Unitaria 10 “ex Foro Boario” in variante al PGT , al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il progetto di PA risulta in variante al Piano delle Regole del PGT, come dichiarato nel Rapporto Preliminare (RP), e prevede la definizione dell'assetto planimetrico del comparto e una rimodulazione delle destinazioni funzionali mediante: l'eliminazione della destinazione d'uso residenziale; l'identificazione della destinazione d'uso commerciale per MSV quale categoria di utilizzazione principale; la specificazione della possibilità di attivazione di un distributore di carburanti.



Estratto PdR PGT – Ambito 10

Trattasi di area posta nel comparto sud-orientale del territorio comunale, sulla quale insiste un piccolo edificio di cui se ne prevede la demolizione, e per la quale il PGT prevede la realizzazione di nuove edificazioni a destinazione residenziale (R). Sono inoltre ammesse utilizzazioni per servizi e attrezzature pubbliche (S) o per attrezzature turistico/ricettive (Pr) o per esercizi commerciali al minuto, di somministrazione di alimenti e bevande (Pc) fino alla media struttura di vendita di tipo 2, utilizzazioni produttivo-direzionali (Pd) o artigianato di servizio (Pi).

L'ambito ha una superficie territoriale reale di mq 12.802,68 e confina a nord e sud-ovest con la viabilità comunale, ad est e sud con le aree degli impianti sportivi comunali di via Pasteur.

Il PGT prevede, quale obbligo a carico dell'ambito d'intervento, il reperimento delle aree per servizi pubblici (standard urbanistico) in ragione del 100% della SLP di progetto, di cui almeno il 50% a parcheggio.

La variante al PGT correlata al presente progetto di PA prevede di ridefinire i parametri urbanistici prevedendo la seguente riduzione di capacità edificatoria e articolazione delle destinazioni d'uso:

	<b>PGT vigente</b>	<b>variante al PGT</b>
<u>Superficie:</u>	8.900 mq	4.044 mq
<u>Altezza max:</u>	15 m – 4 piani fuori terra più sottotetto abitabile	10 m – 2 piani fuori terra
<u>Rapporto di Copertura:</u>	60%	60%
<u>Destinazioni d'uso:</u>	Residenziale (R). Sono inoltre ammesse utilizzazioni per servizi e attrezzature pubbliche (S) o per attrezzature turistico/ricettive (Pr) o per esercizi commerciali al minuto, di somministrazione di alimenti e bevande (Pc) fino alla media struttura di vendita di tipo 2, utilizzazioni produttivo-direzionali (Pd) o artigianato di servizio (Pi).	Settore commerciale (Pc) per esercizi commerciali al minuto, di somministrazione di alimenti e bevande fino alla Media Struttura di Vendita tipo 2 (incluso bar e ristoranti) – direzionale (Pd) – attrezzature turistico/ricettive (Pr) o (Pc) – artigianato di servizio (Pi) – per servizi pubblici (S) e servizi per la viabilità (distributore di carburanti). Sono attivabili Medie Strutture Vendita di Tipo 2, anche organizzate in reparti. Le medie strutture di vendita possono essere più di una mentre la superficie di vendita massima nel comparto non potrà eccedere il limite di 2.500 mq. Non vi sono limitazioni alle Sv per categorie merceologiche. E' altresì attivabile un distributore di carburanti articolato anche su plurime linee di servizio.



In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RP, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

In tema di **acque e sottoservizi**, come rilevato dal RP, si rileva che l'intervento in progetto non interviene né direttamente (interventi sui corsi d'acqua, scarichi, scavi, ecc.), né indirettamente

(scarichi in corsi d'acqua superficiali, spandimenti, trattamenti, ecc.), sulle acque superficiali o sotterranee.

Il corso d'acqua intubato esistente sul limite ovest e sud del comparto – denominata Roggia Castalda (appartenente al Reticolo Idrico Minore delle Rogge, di proprietà Comunale), non è interessata da interventi diretti e ne viene assicurato il mantenimento di una fascia di rispetto di 5 m all'interno della quale non si prevede di realizzare edifici.

Per la gestione delle acque reflue, si prevede il collettamento sia delle acque nere (da recapitarsi nel collettore fognario comunale), sia delle acque bianche, per le quali si prevede:

- per le acque bianche delle strade e dei parcheggi, la separazione delle acque di prima pioggia (da recapitare nel collettore fognario) e la dispersione delle acque di seconda pioggia mediante pozzi perdenti previa dissabbiatura/disoleatura;
- per le acque bianche dei tetti delle nuove edificazioni si prevede la raccolta in apposite cisterne di accumulo per il riutilizzo per usi non potabili (irrigazione) e la dispersione in sottosuolo delle eccedenze mediante pozzi perdenti.

Il consumo di acqua rimane limitato all'uso di carattere civile con modeste entità.

Particolare attenzione verrà invece posta alla tutela delle acque nella zona di pertinenza del nuovo distributore di carburanti per il quale dovrà essere acquisita specifica Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) nel cui iter autorizzativo verranno prescritte tutte le azioni da adottare per la corretta gestione ambientale.

In tema di **gestione rifiuti** per la concreta realizzazione degli interventi:

- a) si suggerisce venga prevista la verifica dell'assenza di passività ambientali sulle aree coinvolte che sono interessate dalla presenza di edificazioni di cui è prevista la demolizione. Ad avvenuto completamento delle verifiche sarà possibile definire la necessità o meno di interventi di bonifica. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi edilizi;
- b) dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito si coglie l'occasione per ricordare che:
  - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
  - il riutilizzo del materiale da scavo nello stesso sito in cui è stato scavato è disciplinato dall'art. 185 comma 1, lett. c del D.lgs. 152/06 e s.m.i.: *“non rientrano nel campo di applicazione della Parte quarta del presente decreto: il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato”*. Si evidenzia al riguardo l'opportunità che, se del caso, nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione/assensi alla realizzazione dell'opera vengano definite le modalità con cui verificare il rispetto di quanto previsto dal sopraddetto art. 185;
  - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti del materiale da scavo destinato ad essere utilizzato al di fuori del sito di produzione è invece disciplinata dall'art. 41-bis della L. n. 98/2013. L'attestazione circa il rispetto di tutti i requisiti previsti dall'art. 41 bis L. 98/2013 dovrà essere formalizzata secondo le procedure e le tempistiche previste dal suddetto articolo, mediante dichiarazione sostitutiva resa all'Agenzia regionale per la protezione ambientale. L'ARPA Lombardia ha predisposto specifica circolare con indicazione delle Modalità di trasmissione della Dichiarazione Sostitutiva di cui sopra disponibile sul sito internet [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it).

Relativamente ai rifiuti derivanti dalla realizzazione degli interventi e dalla normale attività di cantiere (es. rifiuti da costruzione/demolizione, imballaggi, etc.), si ricorda che la loro gestione dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. In particolare:

- per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 183, comma 1, lett. bb) del medesimo Decreto legislativo;
- gli oneri dei produttori di rifiuti sono indicati all'art. 188;

– per il trasporto occorre fare riferimento all’art. 193.

Per quanto riguarda gli impatti che si genereranno in fase di cantiere, si raccomanda di adottare tutti gli accorgimenti utili a limitare la diffusione di polveri e contenere le emissioni sonore.

Da ultimo, si coglie l’occasione per segnalare che sul BURL S.O. n. 24 del 16.6.2017 è stata pubblicata la d.g.r. 9 giugno 2017, n. 6698 «Riordino e razionalizzazione delle disposizioni attuative della disciplina regionale in materia di distribuzione carburanti e sostituzione delle dd.gg.rr. 11 giugno 2009, n. 9590, 2 agosto 2013, n. 568, 23 gennaio 2015 n. 3052, 25 settembre 2015, n. 4071, 26 settembre 2016 n. 5613».

In tema di **aria** il RP specifica che il nuovo intervento non comporta incremento del traffico veicolare di rilevanza tale da essere considerato non sostenibile. La zona d’intervento si colloca infatti in un ambito già caratterizzato da un traffico di penetrazione e attraversamento del centro cittadino. Per la minimizzazione delle immissioni in atmosfera, si prevede la realizzazione di impianti termici ad alta efficienza (es. caldaie a condensazione, pompe di calore, ecc.) e l’installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici per la produzione di acqua calda e/o energia elettrica da fonte energetica rinnovabile

In tema di **natura, paesaggio, biodiversità** il RP evidenzia che le aree d’intervento si collocano all’interno del nucleo urbanizzato del centro di Treviglio, in ambito già antropizzato mediante interventi edilizio-urbanizzativi sviluppatisi nel corso degli anni.

Per quanto attiene alla **coerenza con la pianificazione sovraordinata**, nello specifico con il PTCP, rilevando che l’area in oggetto risulta ricadere nelle “Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani” (art. 62 delle NdA del PTCP) risulta compatibile con la disciplina pianificatoria provinciale.

Premesso quanto sopra e considerato che:

- oggetto della presente verifica sono esclusivamente gli interventi in variante al PGT vigente;
- le modifiche non comportano nuovo consumo di suolo nel rispetto di quanto disciplinato dalla L.R. 31/2014;
- gli impatti previsti rispetto alle componenti ambientali risultano, stante quanto rilevato dal RP prevalentemente non rilevanti;
- sono da escludersi possibili interferenze con Siti Rete Natura 2000;

si ritiene non risulti necessaria l’attivazione della procedura di valutazione ambientale e, pertanto, si esprime parere favorevole sulla non assoggettabilità a VAS della variante in oggetto.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

*Arch. Silvia Garbelli*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Arch. Barbara Provenzi – tel. 035/387.321